

# Medici e valbormidesi insieme

## «Ridateci una sanità di base»

Pronto soccorso aperto 24 ore e con tutti i reparti a supporto, ma anche servizi sul territorio per curare le persone, limitando gli accessi in ospedale. Il Comitato sanitario locale torna in azione e, sulla base delle proposte emerse nel convegno organizzato ieri a Palazzo di Città, darà vita a un gruppo tecnico per scrivere un "libro della sanità valbormidese".

«Intendiamo presentare noi una proposta – spiega Giuliano Fasolato, presidente del Comitato che da anni lotta in difesa del San Giuseppe – Dopo aver ascoltato medici ed esperti e avvalendoci del loro supporto, stileremo un documento di principi concreti con i servizi di cui l'entroterra ha bisogno. Il testo verrà elaborato in tre tavoli tecnici; il primo sarà il 3 ottobre, al quale parteciperanno specialisti del settore. Poi porteremo il documento finale in approvazione in Provincia e in Regione per inviarlo al Consiglio dei ministri. Intendiamo fissare punti fermi, di cui poi chiederemo l'attuazione per garantire agli abitanti i giusti servizi che fin ora non sono arrivati».

Le prime proposte (per esempio una medicina territoriale più capillare) sono già emerse ieri, durante gli interventi dei relatori. Da Palazzo di Città è arrivata anche l'idea di mettere a sistema gli ospedali di Cairo e Ceva e garantire, unendo le forze per



Un momento del convegno a Palazzo di Città

GENZANO

dare un'assistenza agli abitanti dell'entroterra. Ad avanzarla è stato Luca Corti, presidente dell'Ordine dei medici di Savona: «La carenza dei medici è allarmante e l'ospedale di Ceva ha le stesse difficoltà di personale che vive Cairo. Perché non possiamo lavorare insieme, cercando di distribuire i medici e organizzarli al meglio sul territorio per garantire assistenza a tutto l'entroterra?».

Un'ipotesi avanzata già anni fa dal Comitato, che ora incalza: «La sanità non ha confini. Non sarà facile, ma a noi interessano i servizi. Siamo

pronti a lavorare con tutti, purché si torni ad avere un Pronto soccorso che chiediamo da tempo. Non lo diciamo noi, ma lo chiedono anche gli industriali, visto che la mancanza di servizi frena anche le imprese a venire in Valbormida». Duro l'intervento del presidente regionale Smi Renato Giusto, che ha rivendicato la necessità per Cairo di un vero pronto soccorso: «Non è possibile che sia senza un pronto soccorso: un servizio minimo ci vuole, perché a volte non si ha il tempo di arrivare a Savona». —

L. B.